



Migranti intercettati da un'unità di salvataggio

→ **Buferà diplomatica** Protesta formale dell'Alto commissario Guterres. Tensione nel governo

→ **Vespaio elettorale** Fini: non si può piegare una questione così importante alla caccia al voto

«Attacchi inaccettabili» L'Onu ribatte a La Russa

Il ministro La Russa insiste e provoca la reazione dell'Alto Commissariato per i Rifugiati delle Nazioni Unite: «Immotivati gli attacchi personali, piena fiducia ai nostri rappresentanti in Italia».

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Disumana, criminale e pure di sinistra. Il ministro della difesa Ignazio La Russa non si pente, non si scusa

e ribadisce il concetto, parola per parola ai microfoni di Radio 3. Ce l'ha con Laura Boldrini, portavoce dell'organizzazione ma - dice - «nulla di personale» e se qualcuno ci ha visto questo il ministro «chiede venia». Ma la pezza rischia di essere peggiore del buco e vanifica l'esercizio di equilibrio del collega degli Esteri Frattini che aveva pensato di salavare capra (il governo) e cavoli (l'organismo sovranazionale) con un «L'Onu va rispettata anche quando sbaglia. «Vedete? Il governo è compatto», ha gonfiato all'intervistatore Telese il mi-

Maramotti



nistro della Difesa. Insomma, la sgangherata polemica, come la definisce Emma Bonino, ha costretto l'Unhcr ad abbandonare il riserbo e rispondere per bocca dell'Alto commissario Antonio Guterres: «Attacchi immotivati e personali sono inaccettabili». «Venuto a conoscenza dei commenti negativi e infondati che sono stati rivolti al mio Ufficio e a singoli funzionari da un esponente del governo italiano», il diplomatico portoghese è costretto a replicare: «Il mio rappresentante in Italia, Laurens Jolles, e la mia portavoce in Italia, Laura Boldri-

ni, godono della mia piena fiducia».

SGANGHERATI

Per poi aggiungere: «Continueremo a esercitare il nostro mandato. Il mio ufficio - ha sottolineato - è ben consapevole delle sfide che l'immigrazione irregolare pone all'Italia. Continueremo a lavorare con i governi e con tutti gli altri partner per affrontare queste sfide in modo da garantire il pieno rispetto dei diritti dei rifugiati». È una polemica sgangherata, spiega Bonino a Radio radicale, perché «tutto viene messo negli sbarchi,